



ALL. A

Comune di Castiglione Cosentino
PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Vittorio Veneto, 16 - CAP 87040 - Tel 0984.442007/442775 - Fax 0984.442185
www.comune.castiglionecosentino.cs.it - castiglionecosentino@postecert.it -
castiglionecosentino@libero.it

REGOLAMENTO COMUNALE
ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n° 18 del 03-04-2007 e
Deliberazione di C.C. n° 44 del 28-11-2013

Modificato con Deliberazione di C.C. n° 20 del 23-07-2015

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento Art. 2 - Regolamenti tributari specifici Art. 3 - Limite dei regolamenti

TITOLO II GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Capo I Gestione delle entrate

Art. 4 - Forma e gestione delle entrate
Art. 5 - Funzionario responsabile del tributo
Art. 6 - Determinazione delle aliquote e delle tariffe
Art. 7 - Rapporti con il contribuente e diritto di informazione
Art. 8 - Agevolazioni per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus)

Capo II Denunce e controlli

Art. 9 - Dichiarazioni e denunce
Art. 10 - Attività di controllo
Art. 11 - Interrelazioni tra l'ufficio tributi e gli uffici comunali
Art. 12 - Conoscenza degli atti
Art. 13 - Accessi, ispezioni e verifiche
Art. 14 - Avviso di accertamento
Art. 15 - Notificazione degli atti

Capo III Riscossioni e rimborsi

Art. 16 - Riscossione ordinaria
Art. 17 - Riscossione coattiva
Art. 18 - Sospensione e dilazione dei termini di versamento
Art. 19 - Rimessione in termini
Art. 20 - Dilazioni di pagamento dei crediti arretrati
Art. 21 - Rimborsi
Art. 22 - Interessi per la riscossione e il rimborso dei tributi

Capo IV Compensazione tra crediti e debiti

- Art. 23 - Compensazione
- Art. 24 - Divieti
- Art. 25 - Dichiarazione di compensazione

- Art. 26 - Controllo delle dichiarazioni

Capo V Limiti di esenzione per versamenti e rimborsi

- Art. 27 - Criteri generali
- Art. 28 - Limiti di esenzione per versamenti a seguito di autotassazione o denuncia

- Art. 29 - Limite di esenzione per crediti derivanti da violazioni di obblighi tributari
- Art. 30 - Limite per il recupero di crediti nell'ambito delle procedure concorsuali
- Art. 31 - Limite di esenzione per rimborsi

Capo VI Sanzioni

- Art. 32 - Criteri generali per la graduazione della sanzione

- Art. 33 - Ravvedimento

TITOLO III

CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

- Art. 34 - Contenzioso

Capo I Interpello

- Art. 35 - Diritto di interpello
- Art. 36 - Presentazione dell'istanza di interpello
- Art. 37 - Contenuto dell'istanza di interpello
- Art. 38 - Risposta dell'ufficio tributi all'istanza di interpello
- Art. 39 - Efficacia della risposta all'istanza di interpello

Capo II L'autotutela

- Art. 40 - Istituto dell'autotutela. Presupposti
- Art. 41 - Ambito di applicazione dell'autotutela
- Art. 42 - Limiti all'esercizio dell'autotutela
- Art. 43 - Sospensione degli atti

Capo III Accertamento con adesione

- Art. 44 - Istituto dell'accertamento con adesione
- Art. 45 - Ambito di applicazione dell'istituto
- Art. 46 - Attivazione del procedimento di definizione
- Art. 47 - Procedimento ad iniziativa dell'ufficio comunale
- Art. 48 - Procedimento ad iniziativa del contribuente
- Art. 49 - Effetti dell'istanza di accertamento con adesione
- Art. 50 - Esame dell'istanza di accertamento con adesione su iniziativa del contribuente ed invito a comparire
- Art. 51 - Procura
- Art. 52 - Contraddittorio
- Art. 53 - Atto di accertamento con adesione
- Art. 54 - Modalità di versamento - Rateizzazione
- Art. 55 - Perfezionamento dell'adesione
- Art. 56 - Effetti della definizione
- Art. 57 - Riduzione delle sanzioni
- Art. 58 - Irregolarità nel perfezionamento della definizione
- Art. 59 - Omesso, parziale, tardivo versamento delle somme dovute a seguito di rateizzazione

TITOLO IV NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 60 - Norme transitorie

- Art. 61 - Norme finali

- Art. 62 - Entrata in vigore

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento viene adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista:
 - > Dagli articoli 117 e 119 della Costituzione;
 - > Dall'articolo 7 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 - > Dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1977, n. 446;
 - > Dall'articolo 50 della legge 27 dicembre 1997, n. 449.
2. Il presente Regolamento è volto a disciplinare le entrate tributarie comunali, in tutte le loro fasi della liquidazione, accertamento e riscossione, nonché a fissare la disciplina generale per la determinazione delle tariffe, aliquote, canoni ed a specificare le procedure, le competenze e le forme di gestione delle stesse.
3. Le norme del presente regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività del Comune quale soggetto attivo delle entrate, in osservanza dei principi di equità, efficacia, economicità e trasparenza, nonché a stabilire un corretto rapporto di collaborazione con il contribuente e di semplificazione dei relativi adempimenti, fondato sui principi di pari dignità, correttezza, buona fede e certezza del diritto.

Art. 2 - Regolamenti tributari specifici

1. Fermo restando i criteri generali stabiliti dal presente regolamento, la gestione e la disciplina di ogni singolo tributo sono contenuti in appositi regolamenti, in considerazione degli aspetti specifici connessi alla natura del tributo medesimo.

Art. 3 - Limiti dei Regolamenti

1. Il presente regolamento e gli altri regolamenti di natura tributaria devono tenere conto dei limiti posti dalla Costituzione e dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.
2. Essi, pertanto, non possono recare norme aventi ad oggetto la soggettività passiva, le fattispecie imponibili e le aliquote massime d'imposta e devono rispettare la prevalenza costituzionalmente riservata agli atti di normazione primaria, i principi generali dell'ordinamento giuridico ed i principi direttivi fissati dalla legge in materia regolamentare.
3. Le norme del presente regolamento, aventi carattere generale, trovano limite di applicabilità nel caso in cui la stessa materia trovi disciplina nell'apposito specifico regolamento di un singolo tributo. In questi ultimi casi il presente regolamento integra quelli specifici.

TITOLO II - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

CAPO I - GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 4 - Forma di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle entrate per le attività, anche disgiunte, di liquidazione, accertamento e riscossione, in conformità a quanto disposto dall' art. 52, comma 5, del D.lgvo 15 dicembre 1997, n. 446, perseguendo gli obiettivi di economicità, funzionalità, regolarità ed efficienza.
2. La scelta della forma di gestione deve conseguire da una valutazione espressa e basata su apposita documentata relazione, contenente:
 - a) una valutazione circa la convenienza economica della forma di gestione prescelta, effettuata anche mediante comparazione tra le diverse soluzioni gestionali e l'andamento del mercato relativo alla tipologia di servizio considerato;
 - b) un dettagliato piano economico, con configurazione della struttura organizzativa ottimale e dei relativi costi;
 - c) l'indicazione di opportune forme di controllo circa il raggiungimento degli obiettivi previsti.
3. E' necessaria una valutazione espressa qualora si intenda:
 - a) passare da una gestione diretta ad una gestione esterna, anche parziale, o viceversa;
 - b) confermare le modalità di gestione esterna in occasione dell'affidamento del servizio mediante procedure ad evidenza pubblica;
 - c) gestire le entrate tramite convenzione, associazione, ecc.
4. L'affidamento a terzi della gestione delle entrate tributarie ai soggetti iscritti all'Albo previsti dall'articolo 53 del D.lgvo 15 dicembre 1997, n. 446, deve essere aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa con particolare riguardo per:
 - a) la qualità del servizio svolto;
 - b) gli eventuali servizi aggiuntivi o migliorativi offerti.
5. In ogni caso l'affidamento della gestione a terzi non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente.

Art. 5 - Funzionario responsabile del tributo

1. Con propria deliberazione la Giunta Comunale, per ogni tributo di competenza del comune, nomina un funzionario responsabile al quale conferire i poteri e le funzioni per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale del tributo medesimo.
2. Il funzionario responsabile, di norma, è individuato nel dirigente/responsabile del servizio a cui appartiene l'Ufficio Tributi ed è scelto, comunque, sulla base della qualifica ed esperienza professionale. Con la medesima delibera di nomina sono determinate le modalità per la eventuale sostituzione del funzionario in caso di assenza (ovvero: in accordo con il funzionario responsabile, la Giunta, anche di volta in volta, individua il soggetto che sostituisce il funzionario medesimo in caso di sua assenza o impedimento.)

3. In particolare, il funzionario responsabile del tributo: .
 - a) cura tutte le operazioni utili all'acquisizione dell'entrata tributaria, comprese le attività di controllo, verifica, accertamento e riscossione e di applicazione delle sanzioni;
 - b) sottoscrive le richieste, gli avvisi anche di accertamento, i provvedimenti e ogni altro atto gestionale che impegna il Comune verso l'esterno;
 - c) appone il visto di esecutorietà sui ruoli di riscossione, anche coattiva, delle entrate tributarie e cura la trasmissione degli stessi al concessionario;
 - d) dispone i rimborsi;
 - e) concede, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, il beneficio della rateizzazione dei crediti tributari arretrati;
 - f) cura il contenzioso come disposto dall'art. 34;
 - g) esercita, all'occorrenza, il potere di autotutela e provvede a compiere gli atti riguardanti l'accertamento di adesione di cui al capo 3° del titolo III;
 - h) in caso di gestione del tributo affidata a terzi, verifica e controlla periodicamente l'attività svolta dal concessionario, con particolare riguardo al rispetto dei tempi e delle modalità stabiliti nel capitolato d'appalto;
 - i) ha funzione di impulso in ordine ad una più efficace gestione del tributo e propone progetti, iniziative, forme di collaborazione tra enti e ogni altra azione volta a migliorare l'attività impositiva;
 - j) compie ogni altra attività comunque disposta dalla legge e dai regolamenti relativamente alla gestione del tributo.
4. In ogni caso, il parere di regolarità tecnica sulle proposte di deliberazioni concernenti le entrate tributarie è espresso dal responsabile del servizio cui appartiene l'ufficio tributario.

Art. 6 - Determinazione delle aliquote e delle tariffe

1. Il competente organo comunale determina annualmente le aliquote e le tariffe delle entrate tributarie nel rispetto del limite massimo stabilito dalla legge. Con lo stesso atto vengono altresì fissate le misure delle detrazioni e/o riduzioni che specifiche disposizioni di legge o di regolamento prevedono per ogni singolo tributo.
2. La deliberazione concernente la determinazione delle aliquote e tariffe deve essere adottata entro lo stesso termine previsto o comunque stabilito per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario e contestualmente ad esso, in modo tale che sia garantito l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Art. 7 - Rapporti con il contribuente e diritto di informazione

1. I rapporti tra il contribuente ed il comune sono improntati al principio della collaborazione, semplificazione e della buona fede, nonché della pari dignità, trasparenza e pubblicità.
2. L'Ufficio tributi assume idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni regolamentari e tariffarie relative ai tributi comunali mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti di comunicazione, anche telematici, ritenuti idonei a renderli accessibili ai soggetti interessati.
3. Qualora norme di legge inderogabili rendano inapplicabile una qualsiasi disposizione del presente regolamento o dei regolamenti specifici, ovvero parte di essa, il comune provvede all'immediata annotazione nelle copie a disposizione dei contribuenti per la consultazione.
4. L'Ufficio Tributi mette a disposizione in tempo utile i modelli di dichiarazione, di versamento, le istruzioni e quant'altro risulti necessari all'adempimento dell'obbligazione tributaria. Le informazioni ai cittadini sono assicurate nel rispetto della riservatezza dei dati personali e patrimoniali.

5. Il Comune collabora con le associazioni rappresentative di interessi diffusi, con i centri autorizzati di assistenza fiscali e gli ordini professionali, allo scopo di migliorare la conoscenza da parte dei contribuenti degli obblighi e dei diritti in materia di tributi locali e di rendere più agevoli i relativi adempimenti.

Art. 8 - Agevolazioni per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)

1. Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'art. 10 del D.lgs 4 dicembre 1997, n. 460 godono della riduzione del 50% sul pagamento delle entrate tributarie comunali.
2. Le agevolazioni di cui al comma 1 spettano a condizione che l'Onlus risulti, al 1° gennaio dell'anno di imposizione, iscritta nell'anagrafe dell'Onlus di cui all'articolo 11 del D.Lgvo n. 460/1997. La cancellazione del predetto elenco ha effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo.

CAPO II - DENUNCE E CONTROLLI

Art. 9 - Dichiarazioni e denunce

1. Tutte le dichiarazioni e denunce tributarie, salvo i casi in cui è previsto l'uso di modelli ministeriali, devono essere redatte sugli appositi modelli predisposti dall'Ufficio Tributi comunale e devono contenere:
 - . > L'indicazione del contribuente e del dichiarante, se diverso dal contribuente, della relativa residenza o sede legale e del codice fiscale;
 - > I cespiti imponibili e tutti i dati necessari alla loro identificazione;
 - > Ogni altro dato ed elemento previsto obbligatoriamente per disposizione di legge o di regolamento;
 - > La firma per sottoscrizione
2. La dichiarazione o denuncia è nulla se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni previste al comma 1, ad eccezione di quella relativa al codice fiscale.
3. L'Ufficio Tributi è tenuto ad inoltrare al soggetto competente le eventuali dichiarazioni o denunce erroneamente pervenute. Sono considerate valide le dichiarazioni o denunce tempestivamente inviate a comune incompetente, a condizione che esse vengano trasmesse al comune prima della notifica degli avvisi di accertamento ovvero dell'iscrizione a ruolo dei tributi.

Art. 10 - Attività di controllo

1. Il funzionario responsabile del tributo cura, nel rispetto dei termini di prescrizione, il controllo dei versamenti, dichiarazioni, denunce, comunicazioni e, in generale, di tutti gli adempimenti stabiliti a carico del contribuente da norme di legge o di regolamento che disciplinano le singole entrate. L'attività di controllo dei versamenti costituisce atto dovuto.
2. All'inizio dell'anno la Giunta Comunale, con l'ausilio e/o su proposta del funzionario responsabile dei singoli tributi, definisce il programma selettivo delle ulteriori attività di controllo da effettuare durante l'anno, tenuto conto di:
 - > Indicatori di elusione/evasione disponibili;
 - > Scadenze di legge;
 - > Capacità operativa dell'Ufficio Tributi;
 - > Progetti già avviati;
 - > Disponibilità di banche dati e/o collegamenti con sistemi informativi.
3. Il funzionario responsabile del tributo assume tutte le iniziative utili per garantire il potenziamento dell'attività di controllo, favorendo il collegamento con i sistemi informativi immobiliari del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con le altre banche dati utili ai fini del recupero dell'evasione.
4. Ove ne ravvisi la necessità, la Giunta Comunale può autorizzare progetti straordinari finalizzati all'incremento delle entrate e al controllo di specifici ambiti di evasione e/o elusione.

5. Ai fini del potenziamento dell'ufficio tributario del comune e per incentivarne l'attività, la Giunta Comunale può attribuire compensi speciali al personale addetto all'ufficio medesimo, rapportati ai risultati raggiunti nell'esecuzione dei programmi affidati ovvero nella realizzazione di particolari programmi o progetti obiettivo, nonché all'ammontare dell'evasione recuperata.

Art. 11 - Interrelazioni tra l'Ufficio Tributi e gli uffici comunali.

1. Fino all'attivazione del sistema informativo territoriale finalizzato alla creazione dell'anagrafe immobiliare per la gestione integrata del territorio e dei tributi, gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio Tributi tutti i dati e le informazioni rilevanti al fine di:
 - a) potenziare i controlli e favorire la lotta all'evasione;
 - b) agevolare il contribuente nell'adempimento degli obblighi tributari.
2. E' garantito all'Ufficio Tributi l'accesso diretto alle banche dati di competenza dei singoli uffici.
3. L'Ufficio Tributi, di concerto con i responsabili degli uffici interessati, stabilisce le modalità operative per l'interscambio dei dati e delle informazioni ed i relativi tempi di attuazione. Dell'eventuale persistente mancato adempimento il dipendente inadempiente ne risponde in via amministrativa e disciplinare.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche a soggetti pubblici o privati che gestiscono i servizi comunali, anche in concessione, in quanto compatibili.

Art. 12 - Conoscenza degli atti

1. Ferme restando le disposizioni in materia di notificazione degli atti tributari, l'Ufficio Tributi assicura l'effettiva conoscenza da parte del contribuente degli atti a lui destinati. A tal fine provvede ad inviare gli atti nel luogo di effettivo domicilio del contribuente, quale comunicato in sede di avvio del procedimento o desumibile dalle informazioni in possesso del comune ovvero di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente medesimo. Gli atti in ogni caso comunicati con modalità idonee a garantire che il loro contenuto non sia conosciuto da soggetti diversi dal destinatario.
2. L'Ufficio Tributi informa il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare il mancato riconoscimento di un credito ovvero l'irrogazione di una sanzione. E altresì compito dell'Ufficio Tributi chiedere l'integrazione o la correzione di atti o istanze prodotti che impediscono il

riconoscimento, anche parziale, del credito. L'obbligo di informativa non opera in presenza di illeciti per i quali non è possibile effettuare il ravvedimento per decorrenza di termini.

3. L'Ufficio Tributi non può richiedere al contribuente documenti o informazioni già in possesso del comune ovvero in possesso di altre amministrazioni pubbliche indicate dal contribuente medesimo. Tali documenti e informazioni sono acquisiti con le modalità previste dall'art. 18, commi 2 e 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativi ai casi di accertamento d'ufficio di fatti, stati e qualità del soggetto interessato all'azione amministrativa.
4. Salvo i casi di necessità e urgenza, l'Ufficio Tributi, prima di procedere alla notifica di avvisi di accertamento e qualora sussistano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione o degli atti in possesso dell'Ufficio, invita il contribuente a fornire i chiarimenti necessari o ad integrare la documentazione mancante entro un termine non inferiore a 20 giorni dalla ricezione della richiesta. La stessa procedura sarà seguita anche in presenza di un minore rimborso rispetto a quello richiesto.

Art. 13 - Accessi, ispezioni, verifiche

1. Nell'ambito delle attività di controllo l'Ufficio Tributi può effettuare sopralluoghi, ispezioni o verifiche nei locali a qualsiasi titolo posseduti dal contribuente, necessari ad accertare fatti e/o situazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'obbligazione tributaria.
2. Gli accessi e le verifiche dovranno essere svolti da personale munito dei poteri di cui all'articolo 1, comma 179, della legge n. 296/2006, dotato di apposito cartellino di riconoscimento e, salvo casi eccezionali e urgenti adeguatamente motivati, avvenire durante l'orario ordinario di esercizio delle attività e con modalità tali da arrecare la minore turbativa possibile.
3. Nei casi in cui non vi è pregiudizio dei fatti e delle situazioni da verificare, il sopralluogo viene effettuato previa comunicazione da inviare almeno cinque giorni prima presso il domicilio del contribuente.
4. Nella comunicazione di cui al comma 2, ovvero prima di iniziare la verifica, il contribuente viene informato circa l'oggetto dell'ispezione, delle motivazioni e delle ragioni che ne sono alla base nonché della facoltà di farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa dinanzi agli organi di giustizia tributaria.
5. Dei rilievi effettuati durante l'ispezione e delle osservazioni avanzate dal contribuente o dal professionista si dà atto in un processo verbale di accertamento sottoscritto dall'accertatore e dal contribuente medesimo.
6. Successivamente alla conclusione delle operazioni di controllo ed al rilascio del verbale, il contribuente può, nei successivi 30 giorni, presentare osservazioni, rivolgere richieste o effettuare comunicazioni che saranno esaminate dall'Ufficio Tributi. Salvo casi urgenti, l'atto impositivo non può essere emanato prima della scadenza del predetto termine.

Art. 14 - Avvisi di accertamento

1. L'attività di accertamento delle entrate tributarie e di irrogazione delle sanzioni amministrative è informata a criteri di equità, funzionalità ed economicità delle procedure.
2. Negli avvisi di accertamento e nei provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e, in generale, in tutti gli atti relativi alla gestione e riscossione delle entrate tributarie elaborati con sistemi informatici automatizzati, la firma autografata o la sottoscrizione comunque prevista è sostituita dal nominativo a stampa del funzionario responsabile sull'atto medesimo, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del D.lgvo 12 febbraio 1993, n. 39 e dell'articolo 1, comma 87, della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Ciò integra e sostituisce, ad ogni effetto di legge, anche l'apposizione di sigilli, timbri e simili comunque previsti.
3. Gli avvisi di accertamento in rettifica per le dichiarazioni incomplete o infedeli o per i parziali o ritardati pagamenti e d'ufficio (per le dichiarazioni non presentate o per gli omessi versamenti) devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto e alle ragioni giuridiche che li hanno determinati (art. 6 D.lgvo 32/2001; art. 7 comma 1, legge 212/2000; agenzia delle Entrate circolare 77/E/2001) e vanno notificati a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati (comma 161). Scompare l'avviso di liquidazione che era predisposto per il controllo formale o cartolare mentre debutta il termine unico quinquennale per la fase di accertamento di tutti i tributi comunali.

Art. 15 - Notificazione degli atti

1. La comunicazione degli avvisi e degli atti che per legge devono essere notificati al contribuente può¹² essere effettuata anche direttamente dagli uffici comunali ovvero dai soggetti ai quali l'Ente ha affidato, anche

disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi tramite personale appositamente autorizzato ai sensi dell'articolo 1, commi 158-160, della legge n. 296/2006 ovvero tramite l'invio a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno.

2. Le spese di notifica sono ripetibili nei termini previsti dall'art. 2 del D.M. Finanze 8 gennaio 2001, ovvero:
€ 3,10 per gli atti notificati a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno,
€ 5,88 per gli atti notificati mediante messo comunale

3. Le eventuali modifiche apportate al decreto di cui al comma 2 con riferimento agli importi rimborsabili a tale titolo sono immediatamente applicabili anche alle entrate tributarie comunali.
4. **ACCERTAMENTI.** Gli avvisi di accertamento in rettifica (per le dichiarazioni incomplete o infedeli o per i parziali o ritardati pagamenti) e d'ufficio (per le dichiarazioni non presentate o per gli omessi versamenti) devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto e alle ragioni giuridiche che li hanno determinati (art. 6 D.lgs 32/2001; art. 7 c.l, legge 212/2000; Agenzia delle Entrate, circolare 77/E/2001) e vanno notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati (comma 161). Scompare l'avviso di liquidazione che era predisposto per il controllo formale o cartolare, mentre debutta il termine ultimo quinquennale per la fase di accertamento di tutti i tributi comunali.

CAPO III - RISCOSSIONE E RIMBORSI

Art. 16 - Riscossione ordinaria

1. Il comune, nella scelta delle modalità di riscossione delle proprie entrate tributarie, privilegia forme che:
 - a) permettano di facilitare e semplificare gli adempimenti dei contribuenti;
 - b) velocizzino l'acquisizione delle somme riscosse;
 - c) assicurino la più ampia diffusione dei canali di pagamento, anche per via telematica;
 - d) ottimizzino i costi della riscossione in relazione alla qualità del servizio reso.
2. Le modalità di riscossione delle entrate tributarie sono state stabilite nei regolamenti che disciplinano i singoli tributi. Qualora nulla venga disposto in merito, si intendono applicabili le norme di legge.
3. Nel caso in cui la riscossione delle entrate tributarie comunali sia affidata ad intermediari previsti da norme di legge, il comune si attiva affinché siano perseguiti i criteri previsti al comma 1.

Art. 17 - Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle entrate tributarie comunali può essere effettuata:
in proprio dal comune ovvero dal soggetto affidatario del servizio di accertamento e riscossione di cui all'art. 52, comma 5, lettera b), del D.lgs n. 446/1997 mediante ingiunzione di pagamento secondo la procedura di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639; mediante ruolo secondo le procedure di cui al D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibili, se affidata al concessionario del servizio di riscossione.
2. L'ingiunzione di pagamento è sottoscritta dal funzionario responsabile del tributo ed è esecutiva di diritto. Allo stesso funzionario competono anche tutte le attività necessarie per addivenire alla riscossione.
3. Il pagamento della somma oggetto di accertamento (tributo, sanzioni, interessi di mora) va effettuato, con arrotondamento all'unità di euro per eccesso o per difetto (comma 166) e nel rispetto dell'importo minimo (comma 168) entro il termine di 60 giorni (anziché 90) giorni dalla notifica del relativo avviso di accertamento (comma 173). Nel caso di riscossione coattiva l'apposito titolo esecutivo (cartella di pagamento o ingiunzione fiscale) deve essere notificata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo (comma 163). L'avviso di accertamento diviene definitivo quando non è impugnato entro 60 giorni dalla sua notifica, oppure quando sono decorsi 60 giorni dalla notifica della sentenza che ha respinto il ricorso o l'appello ovvero è

decorso un anno e 46 giorni dal deposito della sentenza, non notificata, emessa dai giudici tributari.

Art. 18 - Sospensione e dilazione dei termini di versamento

- I termini ordinari di versamento dei tributi comunali possono essere sospesi o differiti per non più di dodici mesi nei seguenti casi:
- qualora si verificano situazioni eccezionali, gravi calamità naturali, anche limitate a determinate categorie o porzioni di territorio, tali da alterare gravemente lo svolgimento di / un corretto rapporto con i contribuenti o impedire l'adempimento degli obblighi tributari;
- quando la determinazione delle aliquote e delle tariffe per il pagamento avvenga successivamente al termine ordinario previsto, tale da rendere il versamento effettuato dai contribuenti alle prescritte scadenze non corrisposto alle tariffe approvate per l'anno di riferimento;
- altre circostanze debitamente e analiticamente motivate che si rendano necessarie al fine di evitare situazioni di disagio e semplificare gli adempimenti dei contribuenti
- La sospensione o dilazione dei termini di versamento viene disposta dalla Giunta Comunale con propria deliberazione, debitamente motivata e resa nota con modalità idonee a garantire la diffusione del contenuto.

Art. 19 - Rimessione in termini

1. La Giunta Comunale, con proprio motivato provvedimento, può rimettere in termini i contribuenti interessati, qualora l'adempimento degli obblighi tributari, ivi compreso quello inerente il versamento dei tributi, sia stato impedito per causa di forza maggiore ovvero eventi eccezionali o imprevedibili non dipendenti o comunque riconducibili alla volontà ed alla buona fede dei contribuenti.

ART. 20 - Dilazione di pagamento dei crediti arretrati.

Comma 1. Su richiesta dell'interessato in comprovate difficoltà di ordine economico e/o sociale può essere concessa la rateizzazione anche cumulativa dei crediti tributari riferiti ad annualità arretrate, ruoli ordinari o pagamenti dovuti in forma spontanea, per la durata massima di 12 mensilità per importi da € 300,00 fino a € 3.000,00 e di 24 mesi per importi superiori. Si potranno inoltre cumulare i tributi dovuti anche se intestati a persone diverse dal richiedente purché appartenenti allo stesso nucleo familiare.

Comma 2. La domanda di rateizzazione, adeguatamente motivata e debitamente documentata, deve essere presentata, di norma entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della bolletta/ione se ruolo ordinario e/o entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento dell'avviso di mancato pagamento del tributo arretrato, effettuando qualora accolto il pagamento della prima rata al momento della richiesta.

Comma 3. (Nuovo) La domanda di rateizzazione può essere presentata dai contribuenti di cui al punto 1. Solo se in possesso dei seguenti requisiti

- Modello I)SU con protocollo INPS e attestato ISEE dell'intero nucleo familiare e/o dei nuclei familiari residenti e domiciliati nello stesso immobile inferiore a €. 10.000,00
- Componenti Familiare aventi comprovanti problematiche di handicap allegando documentazione medica e certificazione del grado di invalidità permanente allegando Modello I)SU con protocollo INPS e attestato ISEE dell'intero nucleo familiare e/o dei nuclei familiari residenti e domiciliati nello stesso immobile inferiore a €. 10.000,00

Comma 4. Il funzionario responsabile del tributo, previo accertamento dei presupposti per l'applicazione di cui al presente articolo, entro 15 giorni dalla data di ricezione dell'istanza emette un proprio motivato provvedimento con cui concede il beneficio della rateizzazione ovvero respinge l'istanza. Nessuna opposizione può essere proposta avverso il diniego motivato di non accoglimento della richiesta.

Comma 5. Il funzionario responsabile stabilisce il numero di rate Mensili o Bimestrali in cui suddividere il debito in ragione dell'entità dello stesso e delle possibilità di pagamento del debitore, entro i limiti previsti al comma 1.

Comma 6. Qualora il credito si superiore a €. 3.000,00, il beneficio della rateizzazione è concesso dietro prestazione di idonea garanzia mediante fidejussione bancaria o assicurativa per tutto il periodo della rateizzazione, aumentato di sei mesi. Comma 7. Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata:

- L'ufficio tributi comunicherà tempestivamente con lettera raccomandata al contribuente il mancato versamento il quale dovrà avvenire entro e non oltre giorni 5 dal ricevimento della comunicazione. Decorso i 5 giorni il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione.
- L'ufficio tributi di conseguenza emetterà un provvedimento di annullamento della rateizzazione con l'importo residuo da versare immediatamente in un'unica soluzione entro 30 giorni dalla scadenza della rata non adempiuta. In caso di inadempimento si procederà alla escussione della eventuale garanzia prestata.

Il credito non può essere più rateizzato, ne tantomeno potranno essere concessi nello stesso anno altre eventuali rateizzazioni.-

8. Restano ferme le specifiche disposizioni previste in materia, ed in particolare:

dall'articolo 54 del presente regolamento, per quanto riguarda la rateizzazione delle somme dovute a seguito dell'accertamento con adesione;

dall'articolo 48, comma 3, del d.lgvo 30 dicembre 1992, n. 546, per quanto riguarda la rateizzazione delle somme dovute a seguito di conciliazione giudiziale.

Art. 21 - Rimborsi

1. Il contribuente può richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il limite di cinque anni decorrenti dal giorno del versamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.

2. La richiesta di rimborso deve contenere:

- a) le generalità del contribuente e del richiedente, se diverso dal contribuente, la residenza o sede legale ed il codice fiscale;
- b) la somma richiesta a rimborso;
- c) le motivazioni per le quali viene richiesto il rimborso;
- d) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- e) la firma per sottoscrizione.

3. La richiesta di rimborso è nulla se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni previste al comma 2, ad eccezione di quella relativa al codice fiscale.

4. Qualora venga constatata la presenza di motivi ostativi al riconoscimento, in tutto o in parte, dell'importo richiesto a rimborso, il funzionario responsabile, prima della emissione del relativo provvedimento, informa il contribuente precisando che egli può produrre i chiarimenti e la documentazione integrativa entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione.

- >

- «
5. Il funzionario responsabile del tributo, entro 180 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di rimborso, procede all'esame della medesima e notifica il provvedimento di accoglimento ovvero di diniego. In presenza della comunicazione di cui al comma 4 il termine per la conclusione del procedimento si interrompe dalla data di invio della comunicazione per riprendere una volta pervenuta risposta del contribuente o, in mancanza, allo scadere del termine previsto per rispondere.

Art. 22 - Interessi per la riscossione ed il rimborso dei tributi

1. Ai sensi dell'articolo 13 della legge 13 maggio 1999, n. 133, nonché dell'articolo 1, comma 165, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la misura degli interessi per la riscossione ed il rimborso di ogni tributo comunale è determinata in misura pari al 2,5% e comunque al tasso in vigore.
2. Gli interessi moratori saranno computati con maturazione giorno per giorno con decorrenza / dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Art. 1 c. 167 L. 296/06
3. Il comma 171 Art. 1 L. 296/06 sancisce che il comma 165 art. 1 L. 296/06 trova applicazione ai rapporti pendenti all' 1/1/2007.

CAPO IV - COMPENSAZIONE TRA CREDITI E DEBITI

Art. 23 - Compensazione

1. È ammessa, da parte del contribuente, la compensazione tra debiti e crediti relativi alle entrate tributarie comunali disciplinate dal presente regolamento, secondo le modalità e nei limiti stabiliti negli articoli seguenti.
2. Il contribuente, entro i termini di versamento delle somme a debito, anche derivanti da provvedimenti di accertamento o irrogazione delle sanzioni ed in alternativa alla presentazione della richiesta di rimborso, può portare in detrazione dall'importo dovuto: eventuali somme a credito relative al medesimo tributo, siano esse riferite al medesimo anno o ad anni d'imposta precedenti (compensazione verticale); eventuali somme a credito relative ad altri tributi comunali, siano esse riferite al medesimo anno o ad anni d'imposta precedenti (compensazione orizzontale).
3. Nelle somme portate in detrazione non sono computati gli interessi.
4. Nel caso in cui le somme a credito siano maggiori del debito, la differenza può essere utilizzata in compensazione nei versamenti successivi, ovvero può essere chiesto il rimborso. In tale ultimo caso il termine di decadenza per l'esercizio del diritto al rimborso è computato alla data di prima applicazione della compensazione.

Art. 24 - Divieti

1. La compensazione non è ammessa nei seguenti casi:
 - tributi riscossi mediante iscrizione a ruolo;
 - tributi riscossi mediante concessionari;
 - intervenuta decadenza del diritto al rimborso secondo i termini ordinari di prescrizione previsti da specifiche leggi di imposta o disposizioni di regolamento;
 - somme a credito non aventi i requisiti della certezza ed esigibilità ovvero sulle quali sia pendente il giudizio a seguito di ricorso.

Art. 25 - Dichiarazione di compensazione

1. Entro il termine di scadenza del pagamento, il contribuente che si voglia avvalere della compensazione deve presentare, a pena di decadenza, apposita dichiarazione contenente:

- a) le generalità del contribuente e del dichiarante, se diverso dal contribuente, la residenza o sede legale ed il codice fiscale;
- b) il tributo dovuto al lordo della compensazione;
- c) l'indicazione delle eccedenze a rimborso compensate, distinte per anno di imposta e per tributo e le relative modalità di calcolo;
- d) la dichiarazione di non aver richiesto il rimborso delle somme a credito ovvero l'indicazione - della domanda di rimborso con cui sono state richieste.

Art. 26 - Controlli delle dichiarazioni

1. Il Funzionario responsabile effettua il controllo delle dichiarazioni presentate ai fini della compensazione e qualora riscontri una indebita compensazione di importi a debito con importi a credito, emette motivato avviso di accertamento per il recupero del tributo non versato.

2. L'avviso di accertamento deve essere notificato entro gli stessi termini previsti per la notifica degli atti di accertamento relativi all'anno di imposta nel quale è stata eseguita la compensazione.

CAPO V - LIMITI DI ESENZIONE PER VERSAMENTI E RIMBORSI

Art. 27 - Criteri generali

1. Per limiti di esenzione per i versamenti ed i rimborsi dei tributi comunali di modesta entità si intendono gli importi al di sotto dei quali non si procede al versamento da parte del contribuente e non si fa luogo ad accertamento, iscrizione a ruolo, riscossione o rimborso da parte del comune.
2. La modica entità è valutata in considerazione delle modalità previste per i pagamenti, degli obblighi posti a carico dei contribuenti, delle spese di riscossione, degli adempimenti e della necessità di attività istruttoria da parte dell'ente e del vantaggio economico della riscossione.
3. In caso di operatività dei limiti fissati negli articoli seguenti il contribuente è esonerato dall'obbligo di versamento e l'Ufficio Tributi è esonerato dal compiere i relativi adempimenti e, pertanto, non procede alla notificazione di avvisi di accertamento e alla riscossione, anche coattiva e non dà seguito alle istanze di rimborso.

Art. 28 - Limiti di esenzione per versamenti a seguito di autotassazione o denuncia

1. Non si fa luogo al versamento dei tributi dovuti a seguito di denuncia o di versamento diretto in autotassazione se l'importo riferito a ciascun periodo di imposta è inferiore ai limiti di seguito indicati:

Tributo	Limite
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani interni (esclusa la tassa giornaliera)	€ 12,00
Tassa per l'occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche	€ 12,00
Tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e/o tassa giornaliera di smaltimento	€ 12,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	€12,00
Imposta comunale sulla pubblicità permanente	€ 12,00
Imposta comunale sulla pubblicità temporanea	€ 12,00
Diritto sulle pubbliche affissioni	€ 12,00

2. Se gli importi dovuti sono superiori ai limiti di cui al comma 1 il versamento deve essere effettuato per l'intero ammontare.

¶

Art. 29 - Limiti di esenzione per crediti derivanti da violazioni di obblighi tributari

1. Non si fa luogo all'emissione dell'avviso di accertamento del tributo ed alla riscossione coattiva, se l'importo del credito riferito a ciascun periodo d'imposta e ad un medesimo tributo, comprensivo o costituito solo da sanzioni amministrative o interessi, è inferiore a €16,53.
2. Qualora l'importo del credito derivi da ripetuta violazione, per almeno un biennio, degli obblighi concernenti ogni singolo tributo, il limite di cui al comma 1 per ciascun periodo d'imposta e per ciascun tributo è ridotto a € 10,33.
3. Se l'importo del credito supera i limiti previsti ai commi 1 e 2, si fa luogo all'accertamento, all'iscrizione a ruolo ed alla riscossione per l'intero ammontare.

Art. 30 - Limiti per il recupero di crediti nell'ambito delle procedure concorsuali.

1)- In presenza di crediti tributari vantati dal comune verso soggetti sottoposti a procedure concorsuali l'Ufficio Tributi valuterà, dal punto di vista economico, l'opportunità di attivare e/o abbandonare azioni di recupero del credito, tenuto conto di:

- spese previste per l'attivazione delle procedure di recupero (legali, di bollo, ecc.);

consistenza della massa attiva;

tempi per ottenere il pagamento;

profili di rischio di una eventuale azione legale.

2)- E' considerato in ogni caso antieconomico, e, pertanto, si abbandonerà ogni azione per ottenere il recupero del credito, indipendentemente dal suo ammontare, qualora:

- a) l'importo del credito sia pari o inferiore alle spese previste per le necessarie procedure ovvero di importo complessivo inferiore a € 100,00;
- b) sia stata accertata, anche in relazione al privilegio dei crediti ed alle vigenti leggi fallimentari, l'inconsistenza della massa attiva e l'impossibilità di ottenere il pagamento.

3)-L'attività istruttoria relativa alla valutazione della economicità o meno delle azioni di recupero del credito ed al l' accertamento della impossibilità di ottenere il pagamento sono effettuati dal funzionario responsabile del tributo ovvero dal legale incaricato e sottoposti all'esame del legale rappresentante dell'ente. L'abbandono dell'attività di recupero crediti in ogni caso, deve risultare da specifico atto.

Art. 31 - Limite di esenzione dei rimborsi

1. Non si fa luogo al rimborso dei tributi se l'importo spettante, comprensivo o costituito solo da sanzioni amministrative o interessi, riferito a ciascun tributo, è inferiore ai seguenti limiti:
 - a) € 16,53 per rimborsi spettanti per un singolo periodo d'imposta;
 - b) € 10,33 per rimborsi spettanti più periodi d'imposta
2. Se gli importi sono superiori ai limiti di cui al comma 1 il rimborso deve essere effettuato per l'intero ammontare spettante.

CAPO VI - SANZIONI

Art. 32 - Criteri generali per la graduazione della sanzione

1. A specificazione ed integrazione di quanto previsto dall'art. 7 del d.lgvo 18 dicembre 1997, n. 472, il funzionario responsabile del tributo, nel determinare la sanzione, si attiene ai seguenti criteri di massima:
 - a) applicazione della sanzione nella misura minima prevista dalla legge in caso di violazione portata a conoscenza spontaneamente dal contribuente oltre i termini utili per fruire della facoltà di ravvedimento e, comunque, prima che siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività di accertamento;
 - b) graduazione della sanzione per infedele denuncia in misura superiore al minimo per le violazioni commesse con colpa lieve e constatate direttamente dall'Ufficio Tributi, ovvero per violazioni ripetute nel tempo;
 - c) graduazione della sanzione per omessa denuncia in misura superiore al minimo per le violazioni commesse con colpa lieve constatata direttamente dall'Ufficio Tributi la cui gravità è stabilita dal pregiudizio arrecato all'obbligazione tributaria dal mancato adempimento dell'obbligo imposto dalla legge, che è minore nei casi in cui venga omessa la denuncia/dichiarazione di variazione, maggiore in cui venga omessa la denuncia/dichiarazione originaria;
 - d) applicazione della sanzione in misura superiore al minimo per il mancato o infedele adempimento a fronte delle richieste legittimamente formulate dal Comune, in relazione al dovere di collaborazione imposto dalla legge ai cittadini.
2. Spetta in ogni caso al funzionario responsabile del tributo determinare la sanzione da irrogare per ciascuna tipologia di violazione e per ogni singolo caso, previa valutazione di tutti i dati ed elementi in suo possesso (condizioni esimenti o aggravanti legate alla personalità dell'autore, alle sue condizioni economico sociali e ai suoi precedenti fiscali).
3. Nell'atto di irrogazione della sanzione il funzionario responsabile, oltre ad indicare i fatti attribuiti al trasgressore, gli elementi probatori, le norme applicate ed i criteri utilizzati, motiva anche eventuali deroghe ai criteri individuati al comma 1 che hanno condotto ad una diversa determinazione della sanzione.

Art. 33 - Ravvedimento

1. In applicazione della facoltà prevista dall'art. 13, comma 5, del D.lgvo 18 dicembre 1997, n. 472 ed a integrazione di quanto ivi previsto, la sanzione è ridotta, sempre che la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidamente obbligati abbiano avuto formale conoscenza.
2. Il contribuente che si avvale della facoltà del ravvedimento è tenuto ad inoltrare all'Ufficio Tributi, per ogni singola violazione regolarizzata, apposita comunicazione, con allegata copia del bollettino di versamento, nella quale devono essere indicati:
 - a) le generalità del contribuente ed il codice fiscale;
 - b) la violazione per la quale si esegue il ravvedimento e la relativa data di scadenza;
 - c) l'importo del tributo, della sanzione e degli interessi versati;
 - d) ogni altro elemento utile a consentire la corretta imputazione delle somme.

TITOLO III - CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art. 34 - Contenzioso

1. Ai fini di una più efficace ed incisiva azione difensiva del proprio operato in campo tributario, il comune favorisce, riconoscendone l'utilità, la gestione associativa del contenzioso relativo, promuovendola con altri comuni mediante una struttura prevista dalla disciplina delle autonomie locali, alla quale attribuire l'organizzazione dell'attività processuale.
2. Il funzionario responsabile del tributo effettua una valutazione espressa in ordine alla convenienza di resistere in giudizio ovvero di abbandonare la lite in relazione a:
 - a) esame della giurisprudenza formatasi in materia;
 - b) grado di probabilità della soccombenza dell'ente;
 - c) convenienza economica del contenzioso, intesa quale confronto tra l'ammontare della pretesa tributaria e le spese di giudizio.
3. Ai sensi dell'articolo 80 dello Statuto Comunale spetta al Sindaco la rappresentanza in giudizio dell'ente. Su proposta del Funzionario responsabile del Tributo, il rappresentante dell'ente decide se abbandonare la lite o costituirsi in giudizio anche a mezzo di suo delegato e compiere gli atti che comportino la disponibilità di posizione soggettiva del comune, quali, a titolo esemplificativo, proporre o aderire alla conciliazione giudiziale di cui all'art. 48 del d.lgvo n. 546/1992, rinunciare agli atti, farsi sostituire, ecc.
4. E' compito del funzionario responsabile del tributo, anche in caso di gestione associata, seguire tutto il procedimento contenzioso, operando in modo diligente al fine di assicurare il rispetto dei termini processuali e di favorire il miglior esito della controversia.
5. Per le controversie tributarie che rivestono importanti questioni di principio giuridico ovvero assumono elevata rilevanza economica, il comune valuta l'affidamento della difesa in giudizio a professionista esterno.

CAPO I - INTERPELLO

Art. 35 - Diritto di interpello

20

1. Il contribuente ha il diritto di interpello in ordine agli adempimenti tributari e/o al trattamento fiscale di determinate fattispecie imponibili previsti dalla vigente normativa, volto a conoscere anticipatamente l'orientamento dell'Ufficio Tributi e chiarire il comportamento da tenere in ordine alla medesima questione.

Art. 36 - Presentazione dell'istanza di interpello

1. Ciascun contribuente, qualora ricorrano obiettive condizioni di incertezza sulla interpretazione di una disposizione normativa relativa ai tributi comunali, con esclusione dei tributi a compartecipazione, può inoltrare all'Ufficio Tributi del comune circostanziata e specifica istanza di interpello in carta semplice, riguardante l'applicazione della disposizione stessa a casi concreti e personali.
2. Il contribuente dovrà presentare l'istanza di cui al comma 1 prima di porre in essere il comportamento o di dare attuazione alla norma oggetto dell'interpello.
3. L'istanza di interpello può essere presentata anche da soggetti che, in base a specifiche disposizioni di legge, sono obbligati a porre in essere gli adempimenti tributari per conto del contribuente.
4. La presentazione dell'istanza di interpello non ha effetto sulle scadenze previste dalla norme tributarie né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione dei termini di prescrizione.

Art. 37 - Contenuto dell'istanza di interpello

1. L'istanza di interpello deve contenere, a pena di inammissibilità:
 - a) i dati identificativi del contribuente ed eventualmente del suo rappresentante legale;
 - b) la circostanziata e specifica descrizione del caso concreto e personale da trattare ai fini tributari sul quale sussistono concrete condizioni di incertezza e la chiara formulazione del quesito;
 - c) l'esposizione in modo chiaro ed univoco del comportamento o della soluzione interpretativa sul piano giuridico che si intende adottare;
 - d) l'indicazione del domicilio del contribuente presso il quale dovranno essere effettuate le comunicazioni del comune relativamente all'istanza di interpello, nonché l'eventuale recapito telefax o telematico al quale inviare tali comunicazioni;
 - e) la firma per sottoscrizione.
2. Alla istanza di interpello è allegata copia della documentazione, non in possesso dell'amministrazione finanziaria o di altre pubbliche amministrazioni indicate dall'istante, rilevate ai fini della individuazione o della qualificazione della fattispecie prospettata.
3. Sono considerate inammissibili le istanze che prospettino interpretazioni e comportamenti assolutamente difformi dalle previsioni normative incontrovertibili.

Art. 38 - Risposta dell'Ufficio Tributi all'istanza di interpello

1. L'Ufficio Tributi, entro 120 giorni dalla ricezione dell'istanza di interpello e previa verifica dei requisiti di ammissibilità della stessa, formula risposta scritta e motivata da comunicare al contribuente mediante servizio postale con raccomandata AR ovvero mediante mezzi telematici.
2. Qualora l'istanza di interpello venga presentata o inoltrata a ufficio diverso da quello competente, questo provvede a trasmetterla tempestivamente all'Ufficio Tributi. In tal caso il termine di cui al comma 1 inizia a decorrere dalla data di ricezione dell'istanza da parte di quest'ultimo.
3. Qualora non sia possibile fornire risposta sulla base dei documenti allegati all'istanza, l'Ufficio Tributi può richiedere una sola volta, al contribuente o suo delegato, di integrare la documentazione, fornendo un congruo termine per adempiere. In tal caso il termine di cui al comma 1 viene sospeso dalla data di spedizione della richiesta alla data di ricezione della documentazione integrativa consegnata o spedita o, in mancanza, decorso inutilmente il termine concesso.
4. Qualora l'istanza di interpello venga formulata da un numero elevato di contribuenti e concerna la stessa questione o questioni analoghe tra loro, l'Ufficio Tributi può fornire risposta collettiva mediante circolare, nota o comunicato da pubblicare sul sito internet del comune. L'Ufficio Tributi deve comunque portare a

conoscenza del contribuente, nelle forme di cui al comma 1, l'avvenuta pubblicazione della circolare, nota o comunicato contenenti la soluzione interpretativa alla questione prospettata nell'istanza di interpello.

5. Qualora la questione sottoposta ad interpello sia già stata affrontata e risolta mediante circolare, risoluzione, istruzioni o nota da parte dell'Ufficio Tributi o da parte dell'amministrazione finanziaria, l'Ufficio Tributi comunica al contribuente gli estremi del documento che riporta la soluzione al quesito e la conseguente inammissibilità dell'istanza.
6. Qualora la questione sottoposta ad interpello non possieda i requisiti di specificità ovvero non sussistano obiettive condizioni di incertezza della norma da applicare, l'Ufficio Tributi può in ogni caso fornire risposta esplicativa al quesito, ferma restando l'inammissibilità dell'istanza e, di conseguenza, l'inapplicabilità delle disposizioni di cui al successivo art. 39.

Art. 39 - Efficacia della risposta all'istanza di interpello

1. La risposta dell'Ufficio Tributi all'istanza di interpello ha efficacia esclusivamente nei confronti del contribuente istante, limitatamente al caso concreto e personale prospettato nell'istanza di interpello. Tale efficacia si estende anche ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie oggetto di interpello.
2. Nel caso in cui non pervenga al contribuente istante alcuna risposta all'istanza di interpello entro il termine previsto all'articolo 38, comma 1, si intende che l'Ufficio Tributi concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal contribuente. E' nullo qualsiasi atto, anche a contenuto impositivo o sanzionatorio, emanato in difformità alla risposta espressa anche mediante silenzio-assenso.

3. Qualora, a seguito di orientamenti ministeriali o giurisprudenziali sopravvenuti, l'Ufficio tributi modifichi i pareri su questioni affrontate in sede di interpello, dovrà essere data comunicazione scritta al contribuente che è tenuto, pertanto, ad adeguare i propri comportamenti dalla data di ricezione della comunicazione. Fino a tale data si applicano le disposizioni di cui al comma 2. L'obbligo di comunicazione è escluso in caso di modifiche legislative e/o interpretazioni autentiche della norma emanate successivamente al rilascio del parere.

CAPO II - L'AUTOTUTELA

Art. 40 - Istituto dell'autotutela. Presupposti.

1. L'esercizio corretto e tempestivo dell'autotutela costituisce doveroso canone di comportamento per il funzionario responsabile.
2. Il presupposto per l'esercizio del potere di autotutela è dato dalla congiunta sussistenza di un atto riconosciuto illegittimo o infondato e da uno specifico, concreto ed attuale interesse pubblico alla sua eliminazione. Sussiste in ogni caso interesse pubblico ogni qualvolta si tratti di assicurare che il contribuente sia destinatario di una tassazione equa e conforme alle regole dell'ordinamento nonché di prevenire per tempo l'insorgenza di contenzioso inutile ed oneroso.

Art. 41 - Ambito di applicazione dell'autotutela

1. Spetta al funzionario responsabile del tributo l'esercizio del potere di autotutela, nel rispetto dei limiti e delle modalità indicate nel presente capo.
2. Il funzionario responsabile, anche senza istanza di parte, procede:
 - a) all'annullamento, totale o parziale, dei propri atti riconosciuti illegittimi o errati;
 - b) alla revoca d'ufficio di provvedimenti che, per ragioni di opportunità o di convenienza, richiedano un nuovo apprezzamento delle condizioni di fatto o di diritto che hanno dato luogo alla emanazione del provvedimento medesimo.
3. La revoca dell'avviso di accertamento impugnato può essere disposta per motivi di opportunità quando:
 - a) i costi amministrativi connessi alla difesa della pretesa tributaria sono superiori all'importo del tributo, sanzioni ed interessi contestati;
 - b) si è formato in materia un indirizzo giurisprudenziale consolidato, orientato in modo contrario alla pretesa avanzata dal comune, tanto da fare presumere la probabile soccombenza dell'ente.
4. In caso di ingiustificata inerzia, il potere di annullamento o di revoca spetta al segretario comunale.
5. Il provvedimento di annullamento o di revoca deve essere adeguatamente motivato per iscritto e va comunicato al destinatario dell'atto. Se è pendente il ricorso, l'atto va trasmesso anche all'organo giurisprudenziale per la conseguente pronuncia di cessazione della materia del contendere.

6. In pendenza di giudizio l'esercizio dell'autotutela è possibile previo esame della giurisprudenza formatasi in materia e del grado di probabilità di soccombenza del Comune, ponendo a raffronto la pretesa tributaria in contestazione con l'ammontare delle spese di giudizio da rimborsare in caso di condanna. Qualora da tale esame emerga la inopportunità di coltivare la lite, il funzionario responsabile, dimostrata la sussistenza dell'interesse del comune ad attivarsi mediante l'autotutela, può annullare o revocare, in tutto o nella sola parte contestata, il provvedimento, dandone comunicazione al contribuente e al Sindaco per la eventuale desistenza dal contenzioso, nonché all'organo giurisprudenziale davanti al quale pende la controversia.
7. In ogni caso ed anche qualora il provvedimento sia divenuto definitivo, il funzionario responsabile procede all'annullamento in presenza di palesi illegittimità dell'atto, quali, tra le altre:
 - a) errore di persona o di soggetto passivo;
 - b) evidente errore logico;
 - c) errore sul presupposto del tributo;
 - d) doppia imposizione soggettiva per lo stesso oggetto impositivo;
 - e) prova di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - f) mancanza di documentazione, successivamente sanata entro i termini di decadenza;
 - g) errore di calcolo nella liquidazione del tributo;
 - h) sussistenza dei requisiti per la fruizione di deduzioni, detrazioni o regimi agevolativi, precedentemente negati.

Art. 42 - Limiti all'esercizio dell'autotutela

1. L'esercizio di potere di autotutela trova limiti nei seguenti casi:
 - per gli atti in relazione ai quali sia intervenuta sentenza, passata in giudicato, favorevole al comune, salvo il caso in cui il ricorso sia stato respinto per motivi formali (inammissibilità, irrecevibilità, improcedibilità);
 - per gli atti che, pur illegittimi, abbiano esplicato senza contestazione i propri effetti per un periodo di tempo adeguatamente lungo e si sia, quindi, in presenza di situazioni consolidate ed esauritesi nel tempo.

Art. 43 - Sospensione degli atti.

1. Il funzionario responsabile, nel rispetto dei limiti e delle modalità indicate nei commi seguenti, può sospendere gli effetti degli atti che appaiono illegittimi o infondati.
2. La sospensione è concessa su istanza di parte, anche in pendenza di giudizio o in caso di impugnabilità, mediante provvedimento motivato da comunicare al contribuente e, nel caso in cui siano state avviate le procedure per la riscossione, al competente concessionario, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
 - a) obiettive condizioni di incertezza della pretesa tributaria avanzata;
 - b) danno grave e irreparabile che deriverebbe al contribuente della esecuzione dell'atto.

3. Qualora l'atto per il quale è stata richiesta la sospensione, pur se comprensivo o costituito solo da sanzioni amministrative o interessi supera l'importo di € 100,00 e/o qualora ricorrano particolari circostanze che pongono in pericolo la riscossione dell'atto, la sospensione viene concessa previa prestazione di idonea garanzia, anche a mezzo di fideiussione bancaria o assicurativa, pari all'importo individuato nell'atto medesimo e di durata pari a quella della sospensione.
4. La sospensione dell'atto cessa:
 - a) con la pubblicazione della sentenza, in caso di pendenza di giudizio;
 - b) con la notificazione, da parte del funzionario responsabile, di un nuovo atto modificativo o confermativo di quello sospeso, in caso di sospensione disposta anteriormente alla proposizione del ricorso o di non impugnabilità dell'atto.
5. Il comune rimborsa integralmente il costo sostenuto per la prestazione della garanzia nel caso in cui l'atto venga annullato totalmente ovvero nel caso in cui la pretesa tributaria venga ridotta ad un importo per il quale non era previsto l'obbligo della garanzia.

CAPO III - ACCERTAMENTO CON ADESIONE

Art. 44 - Istituto dell'accertamento con adesione

1. Al fine di instaurare con il contribuente un rapporto improntato a principi di collaborazione e trasparenza e quale elemento deflattivo del contenzioso, è introdotto nell'ordinamento comunale l'istituto dell'accertamento con adesione, sulla base dei criteri stabiliti dal D.Lgvo 19 giugno 1997, n. 218 in quanto compatibili e come disciplinato dagli articoli seguenti.
2. L'accertamento con adesione si sostanzia come istituto per la composizione della pretesa tributaria dgj _____ comune in contraddittorio con il contribuente^ estrinsecandoci come espressione di una mera collaborazione nella formazione di giudizi sugli elementi di fatto e sui presupposti dell'obbligazione tributaria.

Art. 45 - Ambito di applicazione dell'istituto

1. La definizione in contraddittorio con il contribuente è limitata ai soli accertamenti sostanziali e non si estende alla parte di questi concernente la semplice correzione di errori materiali e formali non incidenti sulla determinazione del tributo ovvero agli avvisi di accertamento dei tributi in conseguenza di un'attività di controllo formale delle dichiarazioni e dei versamenti."
2. Il ricorso all'accertamento con adesione presuppone la presenza di materia concordabile e quindi di elementi suscettibili di apprezzamento valutativo per cui esulano dal campo applicativo le questioni cosiddette "di diritto" e tutte le fattispecie nelle quali l'obbligazione tributaria è determinata sulla base di elementi certi ed incontrovertibili.
3. L'accertamento può essere definito con l'adesione di uno solo dei soggetti obbligati, con conseguente estinzione della relativa obbligazione anche nei confronti di tutti i coobbligati.
4. In ogni caso, resta fermo il potere del Comune di annullare, in tutto o in parte, ovvero revocare, mediante l'istituto dell'autotutela, gli atti di accertamento rivelatisi illegittimi o infondati.

Art. 46 - Attivazione del procedimento di definizione

1 Il procedimento di definizione può essere attivato:

- a)- a cura dell'Ufficio Comunale, prima della notifica dell'avviso di accertamento;
- b), su istanza del contribuente, subordinatamente all'avvenuta notifica dell'avviso di accertamento.

2. Il responsabile del procedimento di accertamento con adesione coincide con il funzionario responsabile del tributo.

Art. 47 - Procedimento ad iniziativa dell'Ufficio Comunale

1. In presenza di situazioni che rendono opportuna l'instaurazione del contraddittorio con il contribuente, il funzionario responsabile, prima di notificare l'avviso di accertamento, può inviare al contribuente stesso mediante raccomandata con ricevuta di ritorno un invito a comparire.
2. Nell'invito a comparire il funzionario responsabile specifica: il tributo; i periodi di imposta suscettibili di accertamento; - gli elementi rilevanti ai fini dell'accertamento in possesso dell'ufficio (cespiti imponibili, indirizzo o estremi catastali, ecc.) il giorno, l'ora ed il luogo in cui il contribuente o il suo rappresentante, munito di delega, dovrà presentarsi per l'instaurazione del contraddittorio.
3. Le richieste di chiarimenti, gli inviti ad esibire o trasmettere atti e documenti, l'invio di questionari per acquisire dati e notizie di carattere specifico e simili, che il comune, ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo, può rivolgere al contribuente, non costituiscono invito ai sensi del precedente comma per l'eventuale definizione dell'accertamento con adesione.
4. La partecipazione del contribuente al procedimento, anche se invitato, non costituisce obbligo, e la mancata risposta all'invito stesso non è sanzionabile.

Art. 48 - Procedimento ed iniziativa del contribuente

1. Il contribuente, al quale sia stato notificato avviso di accertamento non preceduto dall'invito di cui all'articolo 47, qualora riscontri nello stesso elementi valutativi che possono portare ad un ridimensionamento della pretesa del tributo, può formulare, anteriormente all'impugnazione dell'atto innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale istanza di accertamento con adesione, in carta libera a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o consegna diretta all'Ufficio Protocollo, indicando il proprio recapito telefonico.
2. L'istanza di cui al comma 1 può essere presentata cumulativamente per i singoli avvisi di accertamento notificati.

3. L'impugnazione dell'avviso comporta rinuncia all'istanza di definizione.
4. L'iniziativa del contribuente è esclusa qualora l'Ufficio lo abbia in precedenza già invitato a concordare, con successivo esito negativo o qualora il contribuente non si sia presentato per la definizione dell'accertamento.
5. Qualora gli avvisi di accertamento per i quali viene richiesta l'istanza di accertamento con adesione siano riferiti ad alcune annualità di imposta, con esclusione di altre annualità passibili di accertamento, il contribuente può, in sede di presentazione dell'istanza ovvero in sede di contraddittorio, richiedere che la definizione venga estesa anche alle annualità di imposta per le quali non è stato notificato l'avviso, limitatamente ai cespiti imponibili individuati negli accertamenti già emessi. E' facoltà del funzionario responsabile accogliere o meno la richiesta di estensione dell'accertamento con adesione.

Art. 49 - Effetti dell'istanza di accertamento con adesione

1. La presentazione dell'istanza, purché questa rientri nell'ambito di applicazione dell'istituto in oggetto ai sensi dell'articolo 45, produce l'effetto di sospendere, per un periodo di 90~ giorni dalla data di presentazione dell'istanza medesima, i termini per l'impugnazione e quelli per il pagamento del tributo.
2. L'istanza di accertamento con adesione dichiarata inammissibile non produce effetto di sospendere i termini per la proposizione del ricorso e per il pagamento del tributo.

Art. 50 - Esame dell'istanza di accertamento con adesione su iniziativa del contribuente ed invito a comparire.

1. Il funzionario responsabile al quale sia pervenuta da parte del contribuente istanza di accertamento con adesione ne verifica la legittimità e la sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'istituto.
2. E'inammissibile l'istanza di accertamento con adesione presentata:
 - per la definizione di elementi che esulano dall'ambito di applicazione dell'istituto;
 - per la definizione di avvisi di accertamento per omessi o parziali versamenti;
 - oltre i termini utili per proporre ricorso avverso l'avviso di accertamento;
3. Entro il termine di quindici giorni dalla presentazione dell'istanza il funzionario responsabile:
 - a) dichiara l'inammissibilità dell'istanza di accertamento con adesione mediante comunicazione da inviare con raccomandata con ricevuta di ritorno;
 - b) formula, anche telefonicamente o telematicamente, l'invito a comparire per la definizione in contraddittorio dell'accertamento, indicando l'ora, la data e il luogo della comparizione.

Art. 51 - Procura

1. Il contribuente può farsi rappresentare in tutte le fasi del procedimento da un proprio procuratore speciale.

2. Il procuratore speciale di cui al comma 1 deve essere munito di delega, con firma che può essere autenticata anche dal funzionario comunale addetto alla definizione. Se il delegato è persona abilitata all'assistenza tecnica ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, la firma è autenticata dal delegato medesimo.
3. Non è richiesta l'autenticazione se la procura è conferita al coniuge o a parente o affine entro il 4° grado o a propri dipendenti da persone giuridiche.

Art. 52 - Contraddittorio

1. Nel giorno stabilito per la comparizione il contribuente o suo procuratore fornisce al funzionario le precisazioni, i dati, le notizie e gli elementi che ritiene utili alla definizione dell'accertamento.
2. La mancata comparizione del contribuente nel giorno indicato nell'invito comporta rinuncia alla definizione dell'accertamento con adesione.
3. Eventuali motivate richieste di differimento, avanzate dal contribuente in ordine alla data di comparizione indicata nell'invito, vengono accordate solamente se avanzate entro tale data.
4. In sede di contraddittorio per la definizione dell'accertamento con adesione il funzionario responsabile deve compiere un'attenta valutazione della fondatezza degli elementi posti alla base dell'accertamento, delle motivazioni addotte dal contribuente, del rapporto costi- benefici dell'operazione, nonché degli oneri e del rischio di soccombenza di un eventuale ricorso.
5. Qualora concordemente stabilito tra le parti in relazione all'esigenza di acquisire ulteriori elementi istruttori o di approfondire particolari problematiche, possono essere fissati ulteriori o successivi incontri.
6. Delle operazioni compiute, delle comunicazioni effettuate, dell'eventuale mancata comparizione dell'interessato e dell'esito negativo del concordato, viene dato atto in un succinto verbale, compilato dall'incaricato del procedimento.

Art. 53 - Atto di accertamento con adesione

L'accertamento con adesione è redatto con atto scritto in duplice esemplare, sottoscritto dal contribuente o dal suo procuratore e dal funzionario responsabile del tributo.

Nell'atto suddetto, oltre all'indicazione degli atti presupposti (la chiarezza del contribuente, la pretesa tributaria formalizzata ed il richiamo alla documentazione in atti) vengono indicati gli elementi e la motivazione sui quali si fonda la definizione ed in particolare:

- a) gli elementi di valutazione adottati dal contribuente;
- b) i percorsi logico-giuridici che conducono alla revisione della pretesa tributaria;
- c) i criteri adottati per la rideterminazione della base imponibile;
- d) la liquidazione del maggior tributo, delle sanzioni e degli interessi, dovuti in conseguenza della definizione.

Art. 54 - Modalità di versamento rateizzazione

1. Il versamento delle somme dovute per effetto dell'accertamento con adesione deve essere eseguito con le stesse modalità di versamento del tributo a cui si riferisce, entro 20 giorni dalla redazione dell'atto di adesione.
2. A richiesta dell'interessato, e qualora la somma dovuta sia superiore a € 2.500,00 è ammesso il pagamento rateale con un massimo di:
 - 4 rate trimestrali o 6 rate bimestrali per importi fino a € 5.000,00;
 - 8 rate trimestrali o 12 rate bimestrali per importi superiori a € 5.000,00 e fino a € 20.000,00.
3. In tal caso il contribuente è tenuto a prestare garanzia mediante polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per il periodo di rateazione, aumentato di un anno. La garanzia deve prevedere l'immediata operatività a semplice richiesta e la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.
4. Sull'importo delle rate successive alla prima si applicano gli interessi al saggio legale vigente al giorno del pagamento della prima rata, calcolati in tale data e fino alla scadenza di ciascuna rata.

Art. 55 - Perfezionamento dell'adesione

1. La definizione si perfeziona con il versamento, entro 20 giorni dalla redazione dell'atto di accertamento con adesione delle intere somme dovute ovvero, in caso di pagamento rateale, con il versamento della prima rata e con la prestazione della garanzia.
2. Entro i successivi 10 giorni dal versamento di cui al comma 1, il contribuente fa pervenire all'ufficio comunale la quietanza dell'eseguito pagamento e, ove dovuta, la garanzia con l'indicazione del numero delle rate prescelte. In tale circostanza verrà rilasciato al contribuente o a suo incaricato l'esemplare dell'atto di accertamento con adesione allo stesso destinato.
3. In caso di perfezionamento della definizione relativa ad entrate riscosse mediante ruolo (tassa smaltimento rifiuti solidi urbani), l'ufficio comunale provvede ad iscrivere a ruolo gli importi risultanti dall'atto di accertamento con adesione. La definizione si considera perfezionata con il pagamento della cartella esattoriale entro il termine di 60 giorni dalla notifica della stessa ovvero, nei casi in cui è previsto avviso bonario, entro il termine di scadenza indicato sull'avviso. In caso di rateizzazione resta in ogni caso fermo l'obbligo di prestare garanzia entro il medesimo termine di 20 giorni dalla redazione dell'atto.

Art. 56 - Effetti della definizione

1. L'accertamento con adesione, perfezionato come disposto nell'articolo 55, non è soggetto ad impugnazione, non è integrabile o modificabile da parte del comune, fatto salvo quanto precisato nel comma seguente.

2. L'intervenuta definizione non esclude l'esercizio dell'ulteriore attività accertativa nei seguenti casi:
 - definizione riguardante accertamenti parziali;
 - sopravvenuta conoscenza di nuova materia imponibile sconosciuta alla data del precedente accertamento e non rilevabile dal contenuto della denuncia, né dagli atti in possesso del comune alla data medesima.
3. Qualora l'adesione sia conseguente alla notifica dell'avviso di accertamento, questo perde efficacia dal momento del perfezionamento della definizione.

Art. 57 - Riduzione delle sanzioni

1. A seguito della definizione, le sanzioni per le violazioni collegate al tributo che hanno dato luogo all'accertamento con adesione si applicano nella misura di un quarto del minimo previsto dalla legge.
2. L'infruttuoso esperimento del tentativo di concordato da parte del contribuente, nonché la mera acquiescenza prestata dal contribuente, in sede di contraddittorio, all'accertamento notificato rendono inapplicabile la riduzione di cui al comma 1.

Art. 58 - Irregolarità nel perfezionamento della definizione

1. Costituiscono irregolarità nel perfezionamento della definizione le seguenti ipotesi: versamento dell'intera somma o della prima rata in misura inferiore a quella dovuta; mancato o tardivo versamento dell'intera somma dovuta o della prima rata; mancata prestazione della garanzia.
2. In caso di accertata irregolarità nel perfezionamento della definizione di cui al comma 1 l'Ufficio Tributi valuta la sussistenza dell'interesse pubblico al perfezionamento dell'adesione.
3. Qualora permanga l'interesse pubblico al perfezionamento dell'adesione, il funzionario responsabile invita il contribuente a sanare le irregolarità riscontrate, fornendo un termine perentorio di 10 giorni per adempiere. La regolarizzazione avviene mediante:
 - a) versamento dell'eventuale somma ancora dovuta e degli interessi legali computati a giorni dalla originaria scadenza del termine alla data di effettuazione del versamento;
 - b) prestazione della garanzia in caso di rateizzazione;
 - c) dichiarazione con la quale il contribuente riafferma la volontà di aderire all'accertamento con adesione.
4. Nel caso in cui non sussista l'interesse pubblico al perfezionamento dell'adesione ovvero in caso di mancata regolarizzazione da parte del contribuente, l'Ufficio Tributi prende atto del mancato perfezionamento dell'adesione, con la conseguenza che:
l'Ufficio è legittimato alla notifica dell'avviso di accertamento, in caso di procedimento attivato d'Ufficio; la pretesa tributaria formalizzata nell'avviso di accertamento originariamente notificato torna ad essere pienamente efficace e le relative somme saranno riscosse coattivamente.

Art. 59 - Omesso, parziale, tardivo versamento delle somme dovute a seguito di rateizzazione

1. L'Ufficio tributi invita il contribuente alla regolarizzazione di irregolarità riscontrate, nei versamento delle singole rate dovute a seguito di rateizzazione, dipendenti da:
 - a) mancata effettuazione del versamento della rata entro il termine previsto;
 - b) versamento della rata in misura inferiore a quella dovuta;
 - c) tardivo versamento della rata rispetto al termine di scadenza stabilito.
2. La regolarizzazione avviene mediante versamento delle eventuali somme ancora dovute, della sanzione del 30% di cui all'articolo 13 del D.Lgvo 18 dicembre 1997, n. 471 e degli interessi legali computati a giorni dalla originaria scadenza del termine alla data di effettuazione del pagamento. Con la comunicazione viene fornito un congruo termine per adempiere, comunque non inferiore a venti giorni. Si applicano le riduzioni previste dall'art. 13 , comma 1, lettera a) e b) del D.lgvo 18 dicembre 1997, n. 472.
3. Nel caso in cui il contribuente non provveda alla regolarizzazione entro il termine previsto, si provvederà all'escussione della garanzia prestata ed alla irrogazione della sanzione prevista dall'articolo 13 del D.lgvo 18 dicembre 1997, n. 471.

TITOLO IV - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 60 - Norme transitorie

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento sono abrogati:
Il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali approvato con deliberazione di Consiglio Comunale N 68 in data 30/10/1998

Art. 61 - Norme finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applica la normativa vigente in materia ed in particolare:
la legge 27 luglio 2000, n. 212, recante norme sullo Statuto dei diritti del contribuente; il decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, recante Disposizioni in materia di accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale;
il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, recante Disposizioni sulla riscossione delle imposte sul reddito;
- i decreti legislativi 18 dicembre 1997, Nr. 471, 472 e 473; ogni altra disposizione di legge vigente in materia.
2. Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sovraordinata.

Art. 62 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 2007.



Comune di Castiglione Cosentino

PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Vittorio Veneto, 16 – CAP 87040 - Tel 0984.442007/442775 – Fax 0984.442185

www.comune.castiglioneosentino.cs.it - castiglioneosentino@postecert.it - castiglioneosentino@libero.it

Deliberazione del CONSIGLIO COMUNALE	ORIGINALE	COPIA
	N° 20 del 23-07-2015	
OGGETTO:	Modifica art. 20 Regolamento Comunale Entrate Tributarie Comunali – Deliberazione C.C. n° 18/03-04-2007 e Deliberazione C.C. n° 44/28-11-2013.-	

L'Anno **DUEMILAQUINDICI** addì **VENTITRE'** del mese di **LUGLIO** alle ore **18,35** nella Sala delle Adunanze Consiliari, convocato con l'osservanza delle formalità prescritte dalle vigenti disposizioni di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

La seduta è pubblica, in sessione **ORDINARIA** ed in **1°** Convocazione.

All'appello nominale risultano presenti:

N°	CONSIGLIERI	SI	NO
1	Dora Lio - Sindaco	X	
2	Antonio Russo	X	
3	Fernando Principe - Vice Sindaco	X	
4	Francesco Maria Alberto - Ass.re Esterno		X
5	Agostino Fernando Perri	X	
6	Carmine Ritacca		X
7	Agostino Antonio Magaro'	X	
8	Enrico Marsico	X	
9	Tiziana Magnelli	X	
10	Francesco Antonio Greco	X	
11	Alessia Primavera	X	
12	Francesco Librandi	X	

Presenti	10	Assenti	2
----------	-----------	---------	----------

Assume la Presidenza **il Sig. MARSICO ENRICO**

Partecipa il Segretario Comunale Capo D.ssa Daniela MUNGO.

Assiste il Revisore dei Conti : //

Consigliere Anziano è il Sig. _____//_____/______//_____

Vengono nominati Scrutatori i Sigg. 1) _____/_____ 2) _____/_____ 3) _____/_____

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento indicato in oggetto.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTI: 10 - VOTANTI : 10.

Relaziona il Sindaco e dà lettura della proposta di deliberazione del Responsabile Area Amministrativa/Sett. Tributi Prot. 5297/16-06-2015.

- VISTO il Regolamento delle entrate comunali tributarie approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 03/04/2007 e modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 28/11/2013, esecutive.
- CONSIDERATO che all'art. 20 "Dilazione di pagamento dei crediti arretrati" del medesimo Regolamento sono previste le condizioni per poter accedere alla dilazione di pagamento dei crediti arretrati.
- CONSIDERATA l'esigenza espressa dagli uffici comunali di modificare ed integrare alcuni commi dell'art. 20 per meglio stabilire in maniera più dettagliata e precisa le modalità di accesso alla dilazione dei crediti arretrati.
- VISTI, inoltre, il Regolamento Comunale IUC approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 04/09/2014, esecutiva, che disciplina, fra l'altro, i tributi IMU e TARI dall'art. 56 all'art. 67 e il Regolamento Comunale Servizio Idrico Integrato.
- VISTA la deliberazione G.C. n° 2 del 08-01-2015 ad oggetto: "BP/2015 - Assegnazione provvisoria capitoli di spesa ai Responsabili di servizio" – PEG 2015, esecutiva;
- VISTA la deliberazione G.C. n° 4 del 22-01-2015 ad oggetto: "Correzione errore materiale di scritturazione Decreto Sindacale Prot. 155/08-01-2015 allegato alla Deliberazione di G.C. n. 2/08-01-2015, esecutiva;
- VISTO il Decreto Sindacale Prot. 1218 del 11-02-2015 ad oggetto "Nomina Responsabili di Procedimento";
- VISTA la deliberazione di G.C. n°75 del 10/07/2014 ad oggetto: "Imposta Unica Comunale (IUC) designazione del funzionario per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta" esecutiva;
- VISTO il D. Lgs. 267/00 ss.mm.;
- RITENUTO dover provvedere in merito;
- VISTI gli atti d'Ufficio;
- VISTO il parere favorevole sulla regolarità tecnico/amministrativa del Responsabile Area Amministrativa e sulla regolarità contabile del Responsabile Settore Economico/Finanziario ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/00 e ss.mm.;
- VISTO il parere favorevole sulla congruità, coerenza ed attendibilità contabile dei dati del Revisore dei Conti Prot. 6435/13-07-2015;
- Visto il verbale della Commissione Consiliare del 25-06-2015;
- VISTA la L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015);

SI APRE il dibattito.

Dopo ampia discussione, sentiti gli interventi.

PRESENTI: 10 - VOTANTI: 10.

Con Voti favorevoli ed unanimi: 10, espressi per alzata di mano.

DELIBERA

- La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di approvare la modifica dell'art.20 del Regolamento Comunale Entrate Tributarie Comunali (Deliberazione C.C. n° 18/03-04-2007 e Deliberazione C.C. n° 44/28-11-2013, esecutive) il cui testo integrato e modificato ed all'uopo predisposto dagli Uffici comunali è qui di seguito riportato, mantenendo invariati i restanti articoli del Regolamento suddetto che risulta composto da n° 62 articoli:

ART. 20 - Dilazione di pagamento dei crediti arretrati.

- **Comma 1.** Su richiesta dell'interessato in comprovate difficoltà di ordine economico e/o sociale può essere concessa **la rateizzazione anche cumulativa dei crediti tributari** riferiti ad annualità arretrate, **ruoli ordinari o pagamenti dovuti in forma spontanea**, per la durata massima di 12 mensilità per importi **da €. 300,00 fino a €. 3.000,00** e di 24 mesi per importi superiori. **Si potranno inoltre cumulare i tributi dovuti anche se intestati a persone diverse dal richiedente purchè appartenenti allo stesso nucleo familiare.**
- **Comma 2.** La domanda di rateizzazione, adeguatamente motivata e debitamente documentata, deve essere presentata, di norma **entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della bollettazione se ruolo ordinario e/o entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento dell'avviso di mancato pagamento del tributo arretrato, effettuando qualora accolto il pagamento della prima rata al momento della richiesta.**
- **Comma 3. (Nuovo)** La domanda di rateizzazione può essere presentata dai contribuenti di cui al punto 1. Solo se in possesso dei seguenti requisiti
 - a) **Modello DSU con protocollo INPS e attestato ISEE dell'intero nucleo familiare e/o dei nuclei familiari residenti e domiciliati nello stesso immobile inferiore a €. 10.000,00**
 - b) **Componenti Familiare aventi comprovanti problematiche di handicap allegando documentazione medica e certificazione del grado di invalidità permanente allegando Modello DSU con protocollo INPS e attestato ISEE dell'intero nucleo familiare e/o dei nuclei familiari residenti e domiciliati nello stesso immobile inferiore a €. 10.000,00**

Comma 4. Il funzionario responsabile del tributo, previo accertamento dei presupposti per l'applicazione di cui al presente articolo, entro **15 giorni** dalla data di ricezione dell'istanza emette un proprio motivato provvedimento con cui concede il beneficio della rateizzazione ovvero respinge l'istanza. Nessuna opposizione può essere proposta avverso il diniego motivato di non accoglimento della richiesta.

Comma 5. Il funzionario responsabile stabilisce il numero di rate **Mensili o Bimestrali** in cui suddividere il debito in ragione dell'entità dello stesso e delle possibilità di pagamento del debitore, entro i limiti previsti al comma 1.

Comma 6. Qualora il credito si superiore a **€. 3.000,00** il beneficio della rateizzazione è concesso dietro prestazione di idonea garanzia mediante fidejussione bancaria o assicurativa per tutto il periodo della rateizzazione, aumentato di sei mesi.

Comma 7. Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata:

- a) **L'ufficio tributi comunicherà tempestivamente con lettera raccomandata al contribuente il mancato versamento il quale dovrà avvenire entro e non oltre giorni 5 dal ricevimento della comunicazione. Decorso i 5 giorni il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateizzazione.**
- b) **L'ufficio tributi di conseguenza emetterà un provvedimento di annullamento della rateizzazione** con l'importo residuo da versare immediatamente in un'unica soluzione entro 30 giorni dalla scadenza della rata non adempita. In caso di inadempimento si procederà alla escussione della eventuale garanzia prestata.
- c) Il credito non può essere più rateizzato, **ne tantomeno potranno essere concessi nello stesso anno altre eventuali rateizzazioni.**

Comma 8. Restano ferme le specifiche disposizioni previste in materia, ed in particolare:

- dall'art. 54 del presente Regolamento, per quanto riguarda la rateizzazione delle somme dovute a seguito dell'accertamento con l'adesione;
- dall'art. 48, comma 3, del D. Lgs. 30 dicembre 1992 n° 546, per quanto riguarda la rateizzazione delle somme dovute a seguito di conciliazione giudiziale.

- di DARE ATTO che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento comunale si fa rinvio alla normativa vigente.
- Di DARE ATTO che rimane confermato per il resto quanto disciplinato con deliberazioni di C.C. n° 18/03-04-2007 e 44/28-11-2013, esecutive.
- Di APPROVARE il Regolamento Comunale Generale delle Entrate Tributarie comunali così modificato e che si compone di n° 62 Articoli e che qui si allega;
- Di RIMETTERE il presente atto al Resp. Area Amm.va/Tributi, quale RUP e al Responsabile Ufficio Ragioneria per quanto di competenza.
- Di TRASMETTERE telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;
- Di PUBBLICARE il presente Regolamento sul sito internet del Comune, all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa Daniela Mungo

IL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE
F.to Sig. Marsico Enrico

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta ai sensi del D.Lgs n. 267/00, che la presente:

- E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi a partire dal 30-07-2015 prot. N° 6867 Reg. Pub. N° 209.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to D.ssa D. Mungo

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa D. Mungo